
PROPRIETÀ INTELLETTUALE IN CINA

Newsletter Marzo 2011

a cura di



AVVOCATI ASSOCIATI
FRANZOSI DAL NEGRO
PENSATO SETTI

INDICE

- 1. Nuovi standard di qualità per combattere la contraffazione degli scaldabagno ad energia solare*
- 2. L'acquisto di alcuni brevetti da parte di Huawei rischia di creare un caso diplomatico tra Cina e US*
- 3. Il famoso produttore di orologi OMEGA coinvolto in una disputa per la registrazione del marchio AOMEGA*
- 4. Londra si ispira alle Olimpiadi di Pechino per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale delle sue Olimpiadi*
- 5. Oltre 30.000 casi di contraffazione di "well known trademarks" scoperti negli ultimi 6 mesi*
- 6. Il motore di ricerca cinese Baidu accusato di violazione di copyright*



1. Nuovi standard di qualità per combattere la contraffazione degli scaldabagno ad energia solare



Nell'ultima riunione nazionale di categoria, le società produttrici di scaldabagno, ed in particolare quelle impegnate nel *business* dell'energia solare, hanno chiesto al governo controlli più severi e nuovi standard di qualità per fronteggiare la contraffazione da parte di piccoli produttori clandestini, che spesso lavorano artigianalmente in officine improvvisate.

I prezzi di questi prodotti contraffatti sono circa la metà di quelli dei produttori autorizzati e la loro vendita è particolarmente diffusa nelle aree rurali più povere.

Tuttavia, dei circa 4.000 produttori di scaldabagno ufficialmente presenti sul mercato cinese, solo 30 sono stati approvati da organismi di certificazione indipendente negli ultimi 5 anni, il che rende ancora più urgente la formulazione di standard qualitativi da parte delle autorità pubbliche.

L'adozione di tali standard, tuttavia, è prevista non prima di 2-3 anni.

Xinhua 2 marzo 2011

2. L'acquisto di alcuni brevetti da parte di Huawei rischia di creare un caso diplomatico tra Cina e US



Il gigante delle telecomunicazioni Huawei Technologies Co., con sede a Shenzhen, ha acquisito nel maggio 2010 l'attivo, brevetti inclusi, di 3Leaf, start-up californiana fallita.

L'affare, tuttavia, è stato bloccato, per ragioni di sicurezza nazionale, dal Committee on Foreign Investment, che ha richiesto chiarimenti a Huawei e ha poi invitato la società cinese a rinunciare all'acquisto.

Dopo un primo rifiuto da parte di Huawei, che avrebbe coinvolto direttamente il Presidente Obama nella decisione finale sui brevetti 3Leaf, la società cinese ha formalmente rinunciato alla tecnologia 3Leaf e pubblicato una lettera aperta, piuttosto polemica, in cui invita il governo americano ad un'indagine formale sulla vicenda del mancato acquisto della tecnologia 3Leaf.

China Daily

25 febbraio 2011

3. Il famoso produttore di orologi OMEGA coinvolto in una disputa per la registrazione del marchio AOMEGA



L'ufficio Marchi cinese (TMO) ed il Trademark Review Adjudication Board (TRAB) hanno rigettato l'opposizione ed il seguente appello della nota casa svizzera produttrice di orologi contro la



registrazione del marchio AOMEGA da parte di un produttore di cosmetici di Shenzhen.

Il marchio AOEMGA è stato registrato nel 2002 ed è passato indenne all'esame del TMO e del TRAB in quanto la richiesta di registrazione riguardava una classe di prodotti diversa da quella degli orologi OMEGA.

OMEGA ha già dichiarato che intende ricorrere contro la decisione del TRAB presso il Tribunale ordinario.

Seguiremo gli sviluppi del caso.

www.sipo.gov.cn

17 marzo 2011

4. Londra considera l'esperienza cinese delle Olimpiadi di Pechino per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale delle proprie Olimpiadi

Il modello cinese si fa strada anche in Europa. In un recente incontro di due giorni a Pechino con i suoi omologhi cinesi, il direttore generale dell'Ufficio Marchi e Brevetti del Regno Unito, John Alty, ha dichiarato che il suo governo farà tesoro dell'esperienza cinese per quanto riguarda la protezione dei diritti di proprietà intellettuale del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi di Londra.

Le parti hanno discusso anche della protezione del diritto d'autore e dei diritti di proprietà intellettuale legati al business online.

Attualmente il Regno Unito è il maggior investitore europeo in Cina.

China Daily

16 marzo 2011

5. Oltre 30.000 casi di contraffazione di "well known trademarks" scoperti negli ultimi 6 mesi



La State Administration for Industry and Commerce ha reso noti alcuni risultati dell'ultima campagna anticontraffazione lanciata 6 mesi fa.

Dei circa 38.000 casi di contraffazione trattati dalla pubblica amministrazione, oltre 30.000 hanno visto coinvolti marchi notori ("well known trademarks"), di cui 5.347 registrati da imprese straniere.

L'operazione ha coinvolto quasi 4 milioni di medie e piccole imprese e il valore delle merci sequestrate dovrebbe essere di circa 130 milioni RMB (quasi 1,4 milioni EUR).

www.cipnews.com.cn

10 marzo 2011

6. Il motore di ricerca cinese Baidu accusato di violazione di copyright



Il motore di ricerca Baidu, equivalente cinese di Google, è stato recentemente oggetto di numerose accuse di violazione di copyright da parte di svariati scrittori e bloggers.

Una quarantina di autori, infatti, ha pubblicato



una lettera di denuncia, nella quale accusa il motore di ricerca di aver messo a disposizione svariate opere in download gratuito.

La biblioteca online Baidu Wenku, attiva dal 2009, permette il download di circa 10 milioni di opere, che vengono messe a disposizione dal pubblico e possono essere anche acquistate a prezzi molto ridotti.

La China Written Works Copyright Society, nel frattempo, ha dichiarato che intende portare in tribunale il gigante di internet.

China Daily

17 marzo 2011

CONTATTI:

In Italia:

Vincenzo Jandoli
FRANZOSI DAL NEGRO PENSATO SETTI
Via Brera, 5 – 20121 Milano
Tel: +39-02 85909210
Fax. +39 02 867306
E-mail: jandoli@franzosi.com

In Cina:

Nicola Janna
E-mail: beijing@franzosi.com